

PROIBIRE NON PAGA!

COSA CAMBIA CON LA FINI GIOVANARDI

da "Fuoriluogo" di Febbraio

La precedente normativa sulle droghe (L.309/90), è stata stravolta dalla L.49/2006, inerente misure antidoping per le olimpiadi ed approvata a colpi di fiducia al termine della scorsa legislatura

Droghe leggere e pesanti in un'unica tabella

La prima conseguenza è lo sproporzionato innalzamento delle pene per i reati connessi alla canapa. Con la vecchia legge erano previsti dai 2 ai 6 anni di carcere, contro i 6-20 attuali, applicati sia alla canapa che all'eroina, alla cocaina e alle droghe sintetiche. Nella Tabella unica, oltre alle sostanze stupefacenti, è citata «ogni altra pianta i cui principi attivi possono provocare allucinazioni o gravi distorsioni sensoriali».

La detenzione al di sopra di una soglia quantitativa fissa è considerata spaccio presunto

È demandato al Ministero della Salute la determinazione per decreto di una determinata quantità per ogni sostanza stupefacente, al di sopra della quale scattano comunque le pene di cui sopra previste per lo spaccio, il traffico e la coltivazione, anche se la sostanza è destinata al semplice uso personale. [vedi tabella a pag.2] Ma l'accusa di spaccio può scattare anche se si detiene una quantità inferiore alla soglia fissata, qualora "per le modalità della presentazione" la droga appaia destinata ad un uso non esclusivamente personale.

Pene pesanti anche per i reati di "lieve entità" e pesantissime per i recidivi

Rientreranno in questa ipotesi i piccoli spacciatori oppure i consumatori trovati in possesso di quantità di droga superiori alla soglia quantitativa prefissata. Anche per la lieve entità riguardante la canapa le pene sono inasprite, poiché si passa dai 6 mesi-4 anni della legge del '90 agli 1-6 anni attuali. Ai consumatori e ai tossicodipendenti, il giudice può ordinare lavori di pubblica utilità, anche in comunità, fino a sei anni. Ma, grazie alla Cirielli, il piccolo spacciatore o il consumatore che detiene oltre la soglia prefissata, se recidivi, saranno puniti come trafficanti: con una pena superiore ai 6 anni. Decade per loro la possibilità dei lavori di pubblica utilità".

Sanzioni "esemplari", parola di prefetto o di questore

Viene elevata la durata delle sanzioni amministrative irrogate dal prefetto (sospensione della patente, del passaporto e del permesso di soggiorno per gli stranieri) per chi detiene sostanza al di sotto della soglia prefissata: si va da un 1 mese a 1 anno (art,75). È previsto un programma terapeutico alternativo per evitare le

All'interno

- + carcere per tutti
- Perché la Canapa è illegale?
- E' vero che la Cannabis danneggia le cellule cerebrali?
- Una voce nel deserto
- Usi medici e non della Canapa

RETE UNIVERSITARIA
PER L'AUTODIRIZZAZIONE SOCIALE

info: reteuniversitari.bo@inventati.org

uNib00m - www.unibo.ma.cx

radioboom - Giov. H11.40 radiocitta fujiko fm103.1

Assemblea tutti i lun. H21 e infopoint tutti i giovedì H18 a VAG61 - Via Paolo Fabbri 110

sanzioni. Sanzioni molto aggravate irrogate dal questore per chi è condannato, anche non in via definitiva, per reati contro la persona e il patrimonio, o in violazione della legge sulla droga (ossia la figura classica

del tossicodipendente coinvolto nel piccolo crimine) (art.75 bis): per loro sono previste e proprie misure di polizia come l'obbligo di rientrare a casa entro una certa ora, o il divieto di allontanarsi dal comune di residenza, o l'obbligo di presentarsi giornalmente al commissariato, o il divieto di usare qualsiasi mezzo a motore (compresi i motorini). Per studenti è previsto espressamente l'obbligo presentarsi al posto di polizia prima dell'entrata e all'uscita da scuola.

Detenuti per via amministrativa

La semplice contravvenzione alle misure dell'art.75 bis comporta automaticamente l'arresto per un periodo da 3 a 18 mesi, deciso dal questore, con una drastica riduzione delle garanzie giuridiche previste per le misure di privazione della libertà.

Alternative al carcere e detenzione in comunità

Si può uscire dal carcere per programmi terapeutici alternativi con pene fino ai 6 anni (in precedenza fino a 4). Tuttavia il tetto rimane fissato a 4 anni per i reati del 4 bis della legge di ordinamento penitenziario del 1975. I programmi alternativi perseguono una logica detentiva invece che terapeutica: gli arresti domiciliari devono essere scontati in comunità e gli operatori sono obbligati a denunciare le violazioni al programma.

Locali di ritrovo e centri giovanili nel mirino

Chiunque adibisce o consente che un locale pubblico o privato (ma anche un veicolo) venga usato per consumare droga è punito col carcere da 3 a 10 anni (la pena attuale per la canapa era da 1 a 4 anni).

+carcere per tutti

Per effetto dell'ampliamento dell'area della punibilità della nuova legge, naturalmente, aumenteranno gli arresti in flagranza o quasi flagranza, con conseguente aumento dei processi per direttissima ed ingolfamento ulteriore della giustizia penale di rango inferiore, privilegiata rispetto a quella dei "garantiti" per la sola dislocazione delle modeste risorse personali e finanziarie. Si ridimensionerà la tensione di alcuni settori degli operatori della polizia verso le più complesse e costose indagini di lotta al narcotraffico. Le gravi condizioni di capienza, di sanità, di terapia per tossicodipendenti, di servizio sociale ed educativo del sistema penitenziario, ne faranno un carcere agonizzante e più insicuro per tutti, polizia e detenuti. Ai 17.000 detenuti tossicodipendenti se ne aggiungeranno alcune decine di migliaia. Ricordiamo che poco prima del referendum del '93, la curva dei suicidi e degli atti di autolesionismo dei giovani nelle carceri segnò il punto più alto nella storia del nostro Paese."

La Maledetta tabella

Sostanza	Qta di principio attivo	Qta di sostanza (concentrazione)	Dosi stimate
Eroina	250	1,7g (15%)	10 ass.
Cocaina	750	1,6g (45%)	5 ass.
Cannabis	500	5g (10%)	15-20 ass.
Ecstasy	750	5 compresse	
Amfetamina	500	5 compresse	5 ass.
Lsd	0,150	3 francobolli	3 ass.

PERCHÉ LA CANAPA È ILLEGALE?

Le origini del proibizionismo della Canapa risalgono agli anni trenta. Innanzitutto, negli USA, la grande depressione successiva alla crisi del '29 aveva dato origine ad una consistente ondata di criminalità; sebbene i dati in possesso della polizia indicassero tutt'altro, ne furono colpevolizzati gli **immigrati messicani** negli stati del sud-est e gli **afroamericani** al nord, le due comunità cioè che l'opinione pubblica considerava **maggiori consumatrici di marijuana**. Così alcuni stati iniziarono a legiferare contro la cannabis.

In quegli stessi anni finiva il **proibizionismo dell'alcol**. Durante il proibizionismo, far parte della Polizia era un mestiere piacevole: un buon salario, rispetto, immunità parziale

alla legge, regali e tangenti. Facile immaginare che, venuta meno la necessità di tutto questo dispiegamento di *cops*, pochi di questi fossero disposti a rinunciare al loro stile di vita. *Casualmente*, proprio in quel periodo, nasceva la nuova **polizia antinarcoctici statunitense (FBNDD)**, dedita alla repressione

del consumo di oppio, cocaina e, sempre più spesso marijuana – soprattutto dopo il **Marijuana Act** del 1937 che la vietò in tutto il paese; un'ottima soluzione per restituire un lavoro a tanti **sbirri disoccupati!** Il capo della FBNDD era **Henry Anslinger**, un uomo con un odio quasi maniacale verso il jazz e i jazzisti di colore, ma



soprattutto il **nipote acquisito del sottosegretario del Tesoro Andrew Mellon**, sempre *casualmente* il banchiere che aveva finanziato la scalata della petrolifera DuPont di Lamont Du Pont alla General Motors. La **DuPont** stava, in quegli stessi anni, lanciando il **Nylon come sostituto della**

fi-

bra di canapa: la General Motors era fra i principali avversari della **Ford di Henry Ford**, che avrebbe progettato pochi anni dopo un rivoluzionario prototipo di **automobile interamente costruita con derivati della canapa** (dalla

carrozzeria ai tessuti) ed alimentata con un **combustibile ricavato dalla canapa**. Il prototipo si rivelò più efficiente, leggero e resistente di quelli tradizionali, ma non fu mai prodotto dal momento che gli Stati Uniti d'America avevano **vietato definitivamente la coltivazione della Canapa**.

Henry J. Anslinger rimase a capo dell'antinarcoctici fino al 1962 e fu un dei protagonisti di una **feroce campagna denigratoria nei confronti della Marijuana**, accusata di istigare alla violenza, alla criminalità, alla lussuria e a qualsiasi nefandezza, campagna che portò alla proibizione della marijuana in quasi tutto il mondo. Ed è per questo che ancora oggi la marijuana gode (?) della pessima fama che la mantiene ovunque ingiustificatamente illegale.

da **"Quarto Potere"** – ottobre 2003

È VERO CHE LA CANNABIS DANNEGGIA LE CELLULE CELEBRALI? UNA VOCE NEL DESERTO

No. Il diffuso pregiudizio sulla dannosità per il cervello deriva da uno studio svolto anni fa sulle scimmie, rivelatosi poi mal svolto, criticato dalle riviste specializzate e smentito da molti studi successivi. Il THC agisce stimolando determinati recettori delle cellule nervose, non distruggendole. Non si sono mai verificati nella storia casi di overdose di marijuana. E' stato stimato che la dose letale per l'uomo si aggiri intorno ai 25Kg assunti in poche ore... una quantità assolutamente impossibile!

Naturalmente, però, una ristretta quantità di persone, come per moltissime altre sostanze, può sviluppare reazioni allergiche alla cannabis con gli esiti più disparati. Ma questo può avvenire con l'erba come con i pomodori o l'ammoniaca o i peli del gatto! Riguardo conseguenze permanenti e mortalità, vale la pena fare il confronto con un'altra potente droga, legale: l'alcol. (vedi tabella)

TOSSICITA' COMPARATA ALCOL - CANNABIS	Alcol	Cannabis
	Dipendenza fisica	SI
Sindrome d'astinenza	Delirium tremens	NO
% dei tossicodipendenti sui consumatori (Italia)	6%	0%
Intossicazione acuta	Narcosi, coma	Nausea, ansia, tachicardia, svenimento
Intossicazione cronica	Cirrosi, atrofia cerebrale, nevrite, psicosi	Danni polmonari (per il fumo)
Comportamento aggressivo	SI	NO
Overdose mortale	SI	Nessun caso mai verificato
Rapporto Dose efficace/dose mortale	1/10	1/30.000

Le statistiche epidemiologiche affermano che la **mortalità per droghe leggere è pari a zero**, che esse non danno assuefazione e che **non sono il tanto temuto "ponte" di passaggio alle droghe pesanti**, in particolare all'eroina. Di quel 55% che a 18 anni fa uso di Cannabis, solo lo 0,8 è passata all'eroina. Se alla classifica del consumo affianchiamo invece la classifica dei rischi scientificamente dimostrati, vediamo che il tabacco causa 80mila morti all'anno per diversi tumori, seguito dall'alcol, il cui abuso provoca 30mila morti all'anno e dall'eroina che, drettamente o indirettamente, ne provoca 1000. Tra le droghe leggere, l'Ecstasy ne provoca poche unità

Prof. Umberto Veronesi, allora Ministro della Sanità, 30-11-2000

Usi Medici e NON DELLA CANAPA

La Cannabis è un ottimo farmaco naturale per molte sindromi. E' ormai certo che sia efficace come anti-nausea durante la chemioterapia, come stimolante per l'appetito per malati di Aids; si è dimostrato infatti che la cosiddetta 'fame chimica' si verifica anche quando l'HIV porta a totale perdita di appetito, rivelandosi come l'unico modo per continuare a nutrirsi – e quindi restare in vita!

E' sperimentalmente evidente che apporti benefici per disfunzioni muscolari dovute a malattie del midollo (p.es. sclerosi multipla) e come analgesico/antinfiammatorio (cioè nell'attenuare diversi tipi di dolore anche cronico, a partire dal classico mal di testa); a differenza dei farmaci in commercio con la stessa funzione (Aspirina, Aulin...) non presenta effetti collaterali permanenti. Annulla inoltre gli effetti del Glaucoma, una malattia dell'occhio che può portare alla cecità. Robert C. Randall, cittadino americano affetto da Glaucoma, scopri per caso che un semplice spinello poteva restituirgli la vista ed ottenne, dopo anni di battaglia contro l'apparato burocratico statunitense, ottenne il permesso di

curarsi con la marijuana, ed oggi conserva un minimo di capacità di visiva solo grazie a ciò.

Sebbene nessuno studio sia mai stato fatto in merito, molti malati di epilessia testimoniano poi che abbinando il consumo di marijuana alla normale terapia scompaiano completamente gli attacchi convulsivi. Sono stati ipotizzati o sono in fase di studio, infine, effetti benefici in casi di trauma celebrale o ictus, di Morbo di Parkinson, di morbo di Alzheimer e non si esclude che, in alcuni casi, possa addirittura inibire in alcuni casi la proliferazione delle cellule tumorali.

Oltre a tutti gli usi terapeutici, con semi, foglie e steli di marijuana si può fare veramente di tutto.

La proteina contenuta nei semi è incredibilmente simile ad una del sangue umano ed è di facilissima digestione, potendo costituire quindi un valido alimento per chi ha gravi problemi digestivi; l'olio di semi di canapa riduce il rischio di malattie cardiache.

In campo tessile, la fibra di canapa è molto più resistente del cotone e la coltivazione non richiede la massiccia dose di pesticidi oggi usata per permettere la sopravvivenza della fragile pianta di cotone (il 50% dell'uso totale di antiparassitari

negli Stati Uniti). I primi jeans Levi's erano di canapa.

Anche la prima carta mai prodotta in Cina era di fibra di marijuana. La carta oggi prodotta per essere di qualità richiede di essere trattata con acidi dannosi per l'ambiente e ciò nonostante col tempo ingiallisce e si deteriora. La carta di canapa dura molto più a lungo e non ha bisogno di nessun trattamento chimico.

Dalla cannabis si può ricavarne il biodiesel, un carburante a basse emissioni: l'intero ciclo di produzione e consumo riduce, rispetto alla normale benzina, dell'80% l'inquinamento da biossido di carbonio e annulla (o quasi) quello da biossido di zolfo. Utilizzare il biodiesel (derivato dalla canapa o meno) non richiede nessuna modifica al motore o all'impianto di distribuzione; una automobile alimentata a canapa ha percorso nel 2001 un tuo r "promozionale" di circa 20.000 km fra Canada e Stati Uniti. (www.hempcar.org)

Tutte queste possibili applicazioni (e altre ancora) porterebbero moltissimi benefici ambientali e economici, ma sono rese impossibili dalla cieca e stupida proibizione della stessa coltivazione della pianta probabilmente più utile all'uomo di tutto il mondo vegetale.

da "Quarto Potere" – ottobre 2003

Una prima edizione di questo opuscolo era stata realizzata per il Bar Studenti della XII Festa di Radio Onda d'Urto (Brescia) – agosto 2003

BIBLIOGRAFIA

- Quarto Potere / foglio di Aidem a.11 n.1 – 30/09/2003 – www.aidem.ma.cx
- Fuoriluogo, ns. anno VIII n. 2 - 24/02/06 - http://www.fuoriluogo.it/arretrati/2006/pdf/06_02fuoriluogo.pdf
- Brian S. Julin *Cannabis/Hemp FAQ*, pubblicata sul newsgroup alt.hemp, 11 Gennaio 1996
- Luca Rastello, *Usiamola! Gli usi razionali della canapa*, <http://www.cunegonda.info/10canapa.htm>
- Zimmer L, Morgan J. *Marijuana Myths Marijuana Facto. A review of the scientific evidence*. New York/San Francisco: The Lindesmith Center, 1997. citato su <http://www.acmed.org/italian/faq/13-cognition.htm>
- Giancarlo Arnao, *Canna/bis. Uso e Abuso*. Stampa Alternativa. Prima edizione: 1973. http://www.marijuana.it/cannabis_uso_e_abuso/cannabis_uso_e_abuso.htm
- Centro Culturale Canapa, Forum Droghe, Medical Cannabis (a cura di). *Recenti acquisizioni sull'uso terapeutico degli usi dei derivati della cannabis* in Quaderno n. 8 di Fuoriluogo: Libro Bianco sugli usi terapeutici della Cannabis. <http://www.fuoriluogo.it/quaderni/8/appendice23.htm>

(CC)(BY)(SA)(ITALIA) Rilasciato con licenza Creative Commons. cfr. www.creativecommons.org

Distribuzione libera purché sia citata l'origine e non vengano imposte altre licenze/restrizioni.